



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 12 del 04/02/15

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Capo Dipartimento
Prefetto Francesco Antonio **MUSOLINO**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Vice Capo Dipartimento Vicario
ing. Gioacchino **GIOMI**

Al Responsabile dell'ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali
dott. Darko **PELLOS**

oggetto: richiesta incontro per trattare il tema del lavoro atipico del vigile del fuoco.

Egregi,

allo stato attuale, ci troviamo in una situazione dove non si è ancora capito che il nostro lavoro è "particolarmente usurante" e che quindi deve essere oggetto di grande attenzione affinché non si arrivi a subire decisioni arbitrarie di concerto col Ministro del Tesoro e del ministero del lavoro a danno di ogni singolo lavoratore che svolge questo difficile lavoro. Non è esagerazione quando diciamo che l'amministrazione non sa come agire di fronte a questa importante decisione che può compromettere ulteriormente le già precarie prospettive per un futuro di meritato riposo e godimento della vita dopo aver dedicato anni della nostra esistenza in questa attività molto pericolosa.

Per i Vigili del fuoco, inoltre, **UN CORRETTO SISTEMA PENSIONISTICO** rappresenta non solo un meritato premio, ma anche una tutela rispetto ai rischi e alle incognite che si nascondono nel nostro lavoro. Quindi l'interessamento è d'obbligo; scelte sbagliate potrebbero pregiudicare il futuro di chi ha già dato e di chi, come le nuove generazioni, dovranno dare anche con l'estremo sacrificio come è successo per quei nostri "colleghi" periti nell'adempimento del lavoro. La chiave di lettura di questo documento da parte vostra deve orientarsi innanzitutto sulla comprensione delle pericolose dinamiche psicofisiche che interagiscono e determinano una patologia da stress correlato che investe chi lavora nel nostro settore.

RELAZIONE SULLE DINAMICHE PSICO-FISICHE DELLO STRESS SULL'INDIVIDUO:

Nel mondo del lavoro e in particolare nel nostro, esistono accanto a fattori di rischio specifici responsabili delle malattie "professionali", numerosi altri agenti patogeni e altre variabili incognite capaci di turbare l'equilibrio ed il benessere dell'uomo creando fenomeni di disadattamento e reazioni di stress, da cui possono derivare malattie non caratteristiche, non specifiche, ma certamente collegate alla professione.

Ogni condizione che turbi l'equilibrio del sistema, uomo lavoro ambiente sul piano fisico, fisiologico e psicologico può essere considerato un **FATTORE DI STRESS**, e le modificazioni che ne conseguono vengono indicate col termine **STRAIN**. Dal punto di vista biologico la relazione è più sofisticata e complessa. Una

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Let. Amm. Prot. 12 del 04/02/15

situazione di stress si verifica quando vi sia un disequilibrio o disparità tra domanda (sollecitazione) e capacità di risposta dell'organismo.

La risposta, sul piano fisiologico e biumorale, implica l'attivazione di sistemi diversi, quali il sistema simpatico provocando una reazione di allarme o dell'asse ipofiso-surrene per una risposta di adattamento. L'attivazione o "arousal" a livello centrale, (che si traduce nel linguaggio comune: stiamo attenti, evitiamo rischi inutili, bisogna stare in campana ecc.), può avvenire per ragioni psicologiche prima che intervenga la sollecitazione di carico e può assumere di per sé carattere di stress. Su questo aspetto è importante sottolineare che non serve essere sull'intervento per avere delle reazioni fisiologiche dovute allo stress, ma anche semplicemente quando si immagina uno scenario che viene rappresentato nella mente sotto forma di immagini. Questo avviene nei momenti di attesa o accade durante un evento, in particolare quando si è stanchi fisicamente. Lo studio dimostra che vi è un'attività stressante anche in situazione solamente rappresentazionale cognitiva che può essere, nel tempo, determinante per una patogenesi organica. Le ricerche si sono concentrate soprattutto sugli effetti dell'incertezza cognitiva (percezione, analisi e decisione di fronte a un problema) e incertezza comportamentale prestando attenzione sulle variazioni della conduttanza cutanea e del battito cardiaco.

A questo proposito tutti conosciamo le ragioni di allarme che presentano gli atleti nel periodo precedentemente una gara sportiva oppure gli appartenenti a squadre di emergenza allorché ne venga attivato l'intervento. **LE REAZIONI DI STRESS-STRAIN FAVORISCONO A QUALSIASI LIVELLO DI OCCUPAZIONE GLI INFORTUNI SUL LAVORO.**

E in tal senso l'analisi degli infortuni consiste nel ricostruire retrospettivamente la catena delle elementari disfunzioni che hanno provocato l'evento sfavorevole. Frequenza e gravità degli infortuni sono quindi un indice di affidabilità del sistema "uomo-macchina-ambiente". La genesi degli infortuni hanno importanza pressoché equivalente a due ordini di fattori: gli uni di carattere tecnico e gli altri di natura umana: i primi dipendono dalla organizzazione del lavoro e dal rispetto delle norme di sicurezza, mentre i secondi dipendono di efficienza e di affidabilità del lavoratore.

Il fattore umano non va sottovalutato nel modo più assoluto nel nostro ambiente di lavoro, ma va considerato in un'ottica diversa tenendo conto di tutti quei fattori che possono influenzare il comportamento dell'uomo al lavoro e precisamente: educazione alla sicurezza, informazione sui rischi, grado di preparazione tecnica professionale, caratteristiche dell'ambiente e della organizzazione del lavoro, stato di salute, benessere e soddisfazione che dalla occupazione può derivare. Dopo anni di esperienze nel corpo nazionale possiamo dire con certezza che non esiste a tutt'oggi nella nostra amministrazione una mentalità di prevenzione verso la risorsa principale che è quella dell'essere umano. Basterebbe solo verificare come i DPI (dispositivi individuali di protezione) sono di foggia scadente, a tal punto che il personale si è BRUCIATO. È per tali ragioni che riteniamo fondante una collocazione ad hoc nella categoria dei lavori definiti **PARTICOLARMENTE USURANTI**.

PER LA DETERMINAZIONE DELLA CATEGORIA NELLA CLASSE DEI LAVORI PARTICOLARMENTE USURANTI, I CONCETTI CARDINE PER L'INTERPRETAZIONE ANCHE IN BASE AL DL. 81, SONO:

1. **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI:** cioè quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare,

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Let. Amm. Prot. 12 del 04/02/15

portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportando tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari. Lesioni che vanno a carico delle strutture osteomediotendinee e nervo vascolari a livello dorso lombare;

2. **TURNAZIONI:** in molti hanno parlato sui nostri turni notturni, hanno sempre sottolineato la pericolosità del lavoro notturno. Pochi hanno capito scientificamente il danno e le ripercussioni che subiscono i lavoratori sia a livello mentale che fisico quando non dormono regolarmente come fa qualsiasi persona normale. Il nostro lavoro notturno è un'arma a doppio taglio. Infatti è dimostrato che è fattore di notevole stress e che non permettere all'apparato cerebrale di sviluppare tutte le fasi del sonno. L'attenzione notturna coatta (vedasi anche operatori di sala operativa e i vigili che nei grossi interventi dopo il primo attacco ad un incendio notturno non hanno la possibilità di avere il cambio per il solo recupero fisico), si ripercuote sulla capacità di recuperare l'efficienza operativa, la lucidità cognitiva nonché emergono difficoltà nel recuperare fisiologicamente l'affaticamento. Quando si lavora di notte il fisico è costretto a un'attività, mentre vorrebbe dormire, e viceversa. Questo scombussola i ritmi biologici legati al ciclo solare che è di 24 ore. Naturalmente da non sottovalutare, in queste condizioni, la percentuale di variazioni fisiologiche, cardiache e pressorie e le patologie definite: malattie da turno. Disturbi all'apparato digerente, diabete, malattie mentali. Altri effetti si hanno nella vita sociale e familiare che comprendono il costante mutamento dell'umore che si ripercuote sui legami affettivi complicando i rapporti con gli altri;
3. **LAVORO IN PARTICOLARI SITUAZIONI ATMOSFERICHE:** è da tenere presente che lavorare in condizioni climatiche avverse, freddo, pioggia, vento, neve, in campi magnetici dovuti a scariche elettriche, e soprattutto al contatto con le fiamme... queste forti variazioni a cui un organismo è sottoposto determinano forte stress fisiologico;
4. **DIFFERENZA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO NELLE SEDI DI SERVIZIO E SULL' INTERVENTO:** bisogna anche valutare il rapporto dell'individuo nei confronti di una struttura lavorativa laddove non ci sono i parametri di prevenzione per salvaguardare la salute fisica del lavoratore. L'insalubrità di alcune sedi sono minacce continue all'equilibrio fisiologico in particolare laddove non c'è sensibilità dei dirigenti periferici affinché si effettuino opere di ristrutturazione e mettere tutto in condizioni di norma di sicurezza e salubrità. Tuttavia se nella sede si applicassero le norme sulla sicurezza sarebbe già un passo avanti. Ma bisogna distinguere il luogo di lavoro dove si coabita maggior parte del tempo dal luogo di intervento. È di fondamentale importanza capire questa differenza che si basa sulla differente valutazione del rischio di malattia e di infortunio sugli interventi. Nella gran parte degli interventi, infatti, vengono meno e addirittura saltano i parametri di prevenzione agli infortuni individuali e quindi si esce da quelle misure attuabili indicate nelle normative vigenti per evitare danni fisici e usura.

Tanto per dare un senso di concretezza alla presente vi sottolineiamo che il "personale" Vigili del Fuoco chiamato ogni giorno al fare verifiche su materiali pericolosi (chimico, batteriologico, ecc..) non dispone di una camera stagna dove svestirsi e inertizzare il proprio equipaggiamento!

Viste le particolari e diversificate caratteristiche di maggior gravità dell'usura, sotto il profilo delle aspettative di vita (molti vigili del fuoco sono morti per mesotelioma) e dell'esposizione al rischio di

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 12 del 04/02/15

particolare intensità e pericolosità del verificarsi degli infortuni là dove cadono i parametri di prevenzione antinfortunistica personale, a pieno titolo è da considerare “atipica” e particolarmente usurante l’attività svolta dagli operatori Vigili del Fuoco. Diviene quindi naturale che al personale dipendente del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ai fini del trattamento pensionistico è obbligo concepire e riconoscere l’attività sopra descritta **PARTICOLARMENTE USURANTE**.

Questo riconoscimento permetterebbe al “personale” del Corpo Nazionale di determinare ai fini pensionistici, un beneficio di riduzione nel limite di anzianità (un beneficio di almeno 7 anni) che non dovrà superare il limite massimo per la pensione di vecchiaia che deve essere rideterminato all’età anagrafica di 53 anni.

In ragione di quanto esposto e di altro che ci riserviamo di presentare durante l’incontro richiesto, si rimane in attesa e con l’occasione si inviano i saluti di rito.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Costantino Saporito

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004